

allegato 10.a: LINEE GUIDA DEL DIRIGENTE

Rignano sull'Arno, 11 ottobre 2018

Al collegio docenti

p.c. Al personale ATA

Al Consiglio di Istituto

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1 comma 14, legge 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99 così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015, il seguente

Atto di Indirizzo

Inerente le attività delle scuole in relazione alle scelte di gestione e di programmazione triennale

FINALITA' DELL'ISTITUTO

Sono considerati come obiettivi fondamentali il raggiungimento del successo e del benessere scolastico degli studenti attraverso il recupero di forme di svantaggio e di mancata integrazione, la riduzione del tasso delle ripetenze e della dispersione scolastica, il potenziamento delle eccellenze, la prevenzione e il recupero del disagio, la valorizzazione delle diverse abilità come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti.

Le linee di indirizzo del PTOF, articolate in otto azioni ritenute fondamentali, e che di seguito verranno esplicitate, sono state elaborate tenendo in considerazione:

- le criticità e gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV (rapporto di autovalutazione) e nel conseguente Piano di Miglioramento di cui all'articolo 6 comma 1 del DPR n.80 del 28/03/2013, dato che il documento individua le azioni necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati nel PTOF e ne diventa parte integrante;
- i monitoraggi dei risultati delle prove INVALSI;
- il monitoraggio delle relazioni finali delle Figure Strumentali e di tutte le relazioni finali dei docenti, nonché dei lavori delle commissioni POF e Valutazione;
- le proposte riportate dai Protocolli d'Intesa Scuola/Comune nonché le proposte provenienti da associazioni culturali, sportive e di interesse sociale presenti sul territorio;
- la realizzazione di interventi di carattere didattico, di formazione in servizio, di potenziamento dell'offerta formativa, partendo dal contesto socio-culturale e dalla realtà territoriale che potranno essere da stimolo o da vincolo nella scelta dei percorsi e degli obiettivi da raggiungere;
- il Patto Educativo di Corresponsabilità (nota del 31 luglio 2008) che “vuole essere uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti ed i doveri che intercorrono tra l'Istituzione Scolastica e le famiglie”.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere fondato su un percorso unitario, già avviato negli anni, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici, Dirigente, DSGA, Docenti, Personale Amministrativo, Collaboratori Scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico:

- a) Rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- b) Equità della proposta formativa;
- c) Imparzialità nell'erogazione del servizio;
- d) Continuità dell'azione educativa;
- e) Significatività degli apprendimenti;
- f) Qualità dell'azione didattica;
- g) Collegialità.

AZIONE 1: ESITI DEGLI STUDENTI

1 a) miglioramento dei risultati scolastici degli allievi in modo particolare negli anni conclusivi (quinta primaria e terza secondaria di primo grado), tendendo ad una qualità diffusa delle performance degli studenti;

1 b) incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;

1 c) verifica dei risultati degli allievi attraverso la misurazione delle competenze nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate ed in continuità tra i diversi ordini di scuola;

1 d) sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza nel rispetto delle differenze e in un'ottica di inclusione.

AZIONE 2: GLI AMBIENTI D'APPRENDIMENTO

2a) adozione di un'organizzazione e di una didattica flessibile al fine di migliorare la relazione tra docenti e studenti e tra gli studenti stessi;

2b) utilizzo di un metodo cooperativo che includa gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

AZIONE 3: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

3 a) raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso;

3 b) strumenti di valutazione oggettivi e standardizzati, tali da poter permettere un confronto e una valutazione dei punti di forza e di debolezza delle pratiche didattiche e delle scelte dei contenuti;

3 c) accordi di rete con le scuole secondarie di II grado del territorio, al fine di attivare percorsi di orientamento già a partire dalla seconda classe della scuola secondaria di I grado;

3 d) progettazione di attività didattiche svolte da docenti di un ordine di scuola diverso al fine di favorire una visione più completa dell'utenza scolastica e per favorire un avvicinamento degli studenti allo *step* successivo del proprio percorso scolastico.

AZIONE 4: INCLUSIVITA'

3 a) adeguamento del piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse degli alunni e dalla loro famiglie;

4 b) traduzione del Piano per l'inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES e per l'accoglienza e sostegno alle famiglie;

4 c) incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e garantendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;

4 d) garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (art. 3, 4, 29, 37, 51).

AZIONE 5: LA SCUOLA DIGITALE

5a) sviluppo delle competenze digitali degli allievi, garantendo la conoscenza dei linguaggi non verbali, l'uso consapevole delle nuove tecnologie e il loro utilizzo diffuse nell'attività didattica;

5 b) formazione del personale docente sull'uso delle tecnologie e sviluppo di percorsi didattici coerenti con l'uso di strumenti informatici e di linguaggi digitali;

5 c) partecipazione a Bandi e progetti relativi all'incremento delle dotazioni informatiche delle scuole.

AZIONE 6: I LINGUAGGI

- 6 a) integrazione del curricolo con progetti legati allo sviluppo di tecniche espressive legate alla pittura, alla musica, al teatro.
- 6 b) implemento dell'attività sportiva attraverso un curricolo verticale e l'utilizzo di personale interno ed esterno nell'ottica di un pluralità di offerta in ambito sportivo e motorio.

AZIONE 7: SICUREZZA E PREVENZIONE

- 7 a) formazione di tutto il personale in materia di sicurezza e costruzione di un osservatorio permanente sulle condizioni degli edifici, degli spazi attrezzati e dei supporti alla sicurezza e al primo soccorso;
- 7 b) attivazione di progetti in collaborazione con le associazioni del territorio (croce rossa, protezione civile) per lo sviluppo di un'educazione alla sicurezza.

AZIONE 8: LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

- 8 a) fermo restando il piano Ministeriale destinato alla formazione dei docenti, la scuola attiverà percorsi di formazione in servizio relativamente ai temi emersi dal Collegio dei Docenti;
- 8 b) costituzione di reti con altre scuole al fine di offrire una pluralità di proposte formative.

CONCLUSIONI

Le linee di indirizzo, desunte dal RAV, sono la guida per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale che sarà steso dalla commissione designata dal collegio dei docenti e coordinata dalle Figure Strumentali.

Il Dirigente Scolastico
Clara Pistolesi

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993)